

Viceministro Leo al lavoro sul fisco

Tre soli scaglioni Irpef Sconti a chi rientra nel Paese

Zapponini a pagina 11

TASSE

Il viceministro Leo anticipa le nuove regole per i contribuenti secondo Meloni

Il governo stringe sulla delega fiscale

Ipotesi tre scaglioni Irpef e sconti d'imposta alle imprese che tornano

Obiettivo

*Abbassare il peso dell'Ires
per consentire alle aziende
di reinvestire i profitti*

GIANLUCA ZAPPONINI

...Ora che la recessione in Europa e, dunque, anche in Italia, appare scongiurata, è tempo di battere il ferro finché è caldo. Magari, provando a ridisegnare finalmente un sistema fiscale tra i più complessi e contorti al mondo. Roba da cervelloni, eppure dopo un primo assaggio in manovra, si veda la tassazione flat al 15% per i lavoratori autonomi e incrementale per tutti quelli che non beneficeranno dell'imposta forfettaria, ora l'esecutivo ha deciso di mettersi pancia a terra per la stesura di una prima vera legge delega fiscale, la quale conferirà al Parlamento il mandato per una riforma tributaria di ampio respiro, coperture finanziarie permettendo. Il menù, al momento, prevede oltre alle già citate flat tax, anche i riassetto, per ora sulla carta, degli scaglioni Irpef, che il Tesoro vorrebbe portare dagli attuali quattro (fissati dal governo Draghi) a tre. Ma il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo,

l'uomo incaricato di costruire la delega, ha arricchito il piatto. Per esempio, «nella delega fiscale a cui il governo sta lavorando saranno previsti anche interventi sulla fiscalità internazionale con l'obiettivo di riportare in Italia tante aziende che si sono allontanate per la tassazione elevata e anche per la mancanza di certezza del diritto», ha spiegato il fiscalista ed esponente di Fratelli d'Italia, intervenendo al XIV Forum Bilancio promosso da Wolters Kluwer e Andaf. Leo ha spiegato che «saranno introdotti elementi per rendere più facile il fisco per le imprese estere e per alleggerire la tassazione. In questo modo si creerà terreno fertile per indurre l'imprenditore a investire in Italia». L'obiettivo è chiaro, creare le condizioni per una sorta di reshoring industriale. Non è finita. Nel provvedimento, che dovrebbe finire sul tavolo del Consiglio dei ministri entro la metà di marzo, «si metterà mano anche alla tassazione delle società. Ci siamo occupati di aziende più strutturate sia nella legge

di Bilancio, sia nella delega fiscale. Nella prima abbiamo introdotto norme, dedicate al mondo delle imprese, volte a preservare e ad aggiornare i valori degli asset aziendali. Nella delega abbiamo in animo di lavorare sull'imposta sul reddito delle società». Insomma, si va a parare sull'Ires, l'imposta sui redditi societari, tentando di cambiarne i connotati. «L'idea è quella di ridurre l'aliquota sull'Ires, oggi applicabile alle società di capitale, dal 24% a un importo inferiore. Questo per incentivare il reinvestimento della parte di utile senza tassazione in beni strumentali. Di pari passo possiamo far sì che il discorso si estenda all'occupazione: la minor tassazione Ires può riflettersi nell'aggiunta di forza lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Leo
È viceministro
dell'Economia e
delle Finanze